

Scaffali

La forza della carta

di Enrico Franceschini, fotografie di Simone Lezzi

I libri non sono in crisi e stanno vivendo una fase di rinascita. Lo racconta Stephen Page, numero uno di Faber and Faber, storico marchio dell'editoria britannica. «Siamo pronti per una nuova rivoluzione, dove chi legge incontra autori e critici grazie alle librerie tradizionali e ai social. Così si formano club e grandi comunità di appassionati».

«Il libro non è mai stato così bene». Se lo dice Stephen Page, presidente e amministratore delegato di Faber and Faber, la più raffinata e storica casa editrice britannica, bisogna crederci. In quasi un secolo di esistenza, la Faber, come viene abitualmente chiamata, ha pubblicato i maggiori autori di lingua inglese, da T.S. Eliot, che è stato anche il suo primo direttore letterario, a Samuel Beckett, James Joyce, George Orwell, William Golding, Sylvia Plath, Harold Pinter, fino ad Alan Bennett e Kazuo Ishiguro. Negli ultimi due decenni è sopravvissuta a quelle che Page definisce «le cinque rivoluzioni dell'editoria» e ora, dalla sua sede appropriatamente di fianco a un'altra istituzione culturale, il British Museum di Londra, guarda il futuro con entusiasmo, «aspettando la sesta».

Vuole riassumere le prime cinque, mister Page?

«La prima rivoluzione è stata l'esplosione delle catene di librerie, negli anni Ottanta, un'età d'oro per l'editoria. La seconda è quella che ha permesso ai rivenditori di stabilire il prezzo, aprendo la strada a sconti massicci in luoghi dove prima non si vendevano libri come i supermarket. La terza è stata Amazon, la libreria digitale, con sconti ancora più grossi e il conseguente declino delle librerie nelle strade. La quarta è recente, kindle e l'e-book, che sembravano dover portare alla morte del libro di carta».

Che tuttavia non è morto.

«No, ha subito solo una temporanea flessione, si è ripreso e ha continuato a crescere. Portandoci alla quinta rivoluzione, che stiamo vivendo: con un ritorno al passato, la carta che tiene e le librerie reali che si riorganizzano; e un ritorno al futuro, Amazon sempre più forte e i social network che diventano una cinghia di trasmissione del libro in tutte le sue forme, un nuovo formidabile strumento di comunicazione e di marketing».

Ora ce ne sarà una sesta, di rivoluzione del libro?

«È dietro l'angolo: creare una comunità di lettori, critici, autori ed editori, utilizzando tutte le piattaforme disponibili. A cominciare dalla libreria tradizionale, che però tradizionale non è più, è luogo di incontri, presentazioni e dibattiti, talvolta con caffè e ristorante, molto attenta nei rapporti con la clientela, non un supermarket impersonale ma quasi un'associazione di amanti del libro, una biblioteca privata dove si va per acquistare un volume ma anche per incontrare persone, ascoltare storie, ricevere stimoli».

Mentre sul versante digitale cosa accade?

«La trasformazione delle case editrici, con l'aiuto dei social network, in qualcosa di simile a un club. Noi abbiamo centomila follower su Twitter e diecimila iscritti al sito della Faber, per i quali organizziamo eventi gratuiti, ai quali diamo l'opportunità di dialogare fra loro, con noi e con i nostri autori, e a cui offriamo prezzi ribassati. In sostanza, per la prima volta permettiamo alla gente di entrare, digitalmente se non letteralmente, in una casa editrice, dunque nel mondo dei libri e degli scrittori. Tra la vecchia libreria rinnovata e la rivoluzione digitale, con il supporto dei media di carta o digitali, mettiamo in moto una conversazione su libri e lettura come non c'era mai stata. Immaginiamo se fosse esistito qualcosa di simile al tempo di

Tutti a scuola. Il mestiere del libraio è in continua e rapida evoluzione. A questo e altri temi legati al mondo del libro, delle librerie e del mercato editoriale è dedicato il seminario

di perfezionamento, organizzato a Venezia, presso la Fondazione Cini dal 24 al 27 gennaio, dalla Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri, che dal 1984 forma generazioni di librai

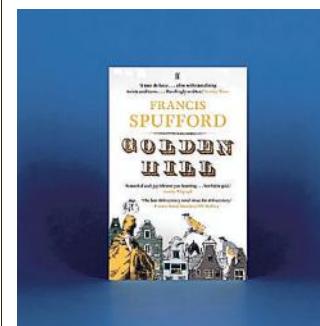
Le copertine da sfogliare



CATEGORIA: CLASSICI

TITOLO: LOOK BACK IN ANGER

AUTORE: JOHN OSBORNE



CATEGORIA: ROMANZI

TITOLO: GOLDEN HILL

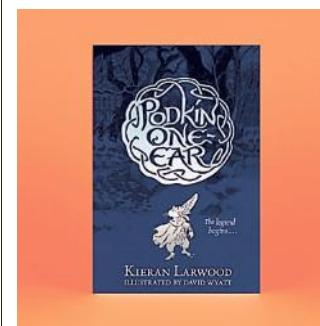
AUTORE: FRANCIS SPUFFORD



CATEGORIA: POESIA

TITOLO: THE WASTE LAND

AUTORE: T.S. ELIOT



CATEGORIA: RAGAZZI

TITOLO: PODKIN ONE-EAR

AUTORE: KIERAN LARWOOD



CATEGORIA: COLLEZIONISMO

TITOLO: MY NAME IS RED

AUTORE: ORHAN PAMUK



Le immagini

01 — L'ufficio di Stephen Page, presidente e amministratore delegato della Faber and Faber, a Londra

02 — Il palazzo della Faber in Great Russell Street

03 — Stephen Page mentre legge nel suo ufficio

04 — La statua di Ezra Pound nell'archivio della casa editrice londinese

05 — I responsabili dell'ufficio produzione e design al lavoro

06 — Un altro momento della giornata di lavoro alla Faber